

TRIBUNALE DI NAPOLI

SETTIMA SEZIONE CIVILE

Fall.to n. 16/2019

CARMINE PARISI + 1

Curatore fallimentare:

Verbale dell'udienza del 21/11/2019 dinanzi al giudice delegato dr. Gian Piero Scoppa.

È presente l'Avv. Gioia Ciro per i proponenti (Parisi Carmine e Pizzo Giuliana) nonché gli interessati di persona ed il prof. Armando Mussolino quale O.C.C. L'avv. Gioia rappresenta che la proposta prevede il pagamento integrale dei creditori privilegiati ed il pagamento, in percentuale (40% circa), dei creditori chirografari attraverso n. 19 rate di €. 1750,00 e le restanti 19 di €. 750,00 (tranne l'ultima che è limitata al residuo). Tale rata è differenziata in quanto per i primi mesi, i proponenti potranno godere di un'anticipazione TFR già autorizzata (€. 1.000,00) essendo entrambi dipendenti (il Parisi, con ruolo amministrativo e la Pizzo come ausiliaria) della clinica Vesuvio srl. La retribuzione complessiva è di €. 2.705,00.

Il Gestore della crisi dott. Mussolino precisa che sussistono tutti i requisiti prescritti dalla legge trattandosi di consumatori ed essendovi i presupposti di fattibilità e di meritevolezza in quanto la retribuzione globale è compatibile con l'adempimento dell'obbligo ristrutturato e l'anticipazione TFR richiesta conferma la volontà degli interessati di contribuire alla soluzione del proprio sovraindebitamento con il massimo sforzo possibile. Fra l'altro, la esposizione debitoria è lievitata anche a ragione di fatti imprevedibili (nascita di una nipotina con genitori disoccupati e poi separati).

L'Avv. Gioia precisa che i crediti correlati alla cessione del quinto dello stipendio erano già quasi integralmente soddisfatti (le trattenute sarebbero scadute il prossimo mese di Aprile) onde non dovrebbero esservi resistenze da parte del ceto creditorio (anche se vi sono due pignoramenti in corso). In ogni caso, nessuno è intervenuto alla presente udienza. Solo l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire una piccola rettifica di circa €. 500,00 che può essere onorata maggiorando l'importo della trentottesima rata (scalando ovviamente le attribuzioni per la parte supportata dal privilegio). La proposta è stata formulata congiuntamente trattandosi di debiti comuni e di coniugi in comunione legale dei beni. D'altronde, la fattibilità del piano è garantita anche dalla esistenza del doppio stipendio. Ovviamente, laddove si ravvisassero ostacoli di ordine formale, le due domande devono intendersi separatamente ascrivibili ai diversi interessati (Parisi e Pizzo) ed imputabili pro quota ai rispettivi creditori.



Il GD, visto il piano ed i chiarimenti offerti nonché la relazione attestante la fattibilità del piano e la meritevolezza dell'operazione, omologa i piani del consumatore proposti da Parisi Carmine e Pizzo Giuliana come analiticamente descritti e richiamati in narrativa;

dispone ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 bis comma 3 l. 3/2012 che il presente provvedimento, comunicato alle parti, venga altresì reso pubblico, a cura dell'organismo di composizione della crisi, e nel rispetto della normativa della privacy, attraverso la pubblicazione in estratto sul sito del Tribunale di Napoli. La pubblicazione permarrà sino a completa esecuzione del piano. Il professionista svolgente funzioni di OCC individuerà, di intesa con il ricorrente, eventuali informazioni non avente carattere strumentale alla fattispecie ed al provvedimento emesso ed alla conoscenza del provvedimento da parte dei terzi e potenzialmente lesive dei diritti di riservatezza dei soggetti estranei; tali dati verranno oscurati, nei termini e nei limiti di cui all'art. 96 del d.lgs. 196/2003.

Il giudice

Dr. Gian Piero Scoppa



PROPOSTA
PIANO DEL CONSUMATORE

Legge 3/2012

Parisi Carmine - Pizzo Giuliana

INDICE

- Incarico consulente tecnico
- Dichiarazione consumatore proponente
- Cause indebitamento e diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere le obbligazioni
- Ragioni incapacità del debitore di adempiere ad obbligazioni
- Resoconto su solvibilità del debitore nell'ultimo quinquennio
- Eventuali atti del debitore impugnati dai creditori
- Documentazione depositata dal consumatore
- Proposta economico-finanziaria
- Conclusioni
- Allegati

1. Incarico consulente tecnico

Il sottoscritto RAG. Francesco Di Gennaro, nato a Napoli il 25/10/1971, Segretario Generale Nazionale della GloboUtenti Associazione Nazionale Consumatori CF 95213980634 con sede in Pozzuoli (NA) alla via Prov. Pianura, zona Industriale - località San Martino, N. 4, (tel. 0818666064, mail info@globoutenti.it, PEC globoutenti@legalmail.it) nel suo ruolo di Consulente di Parte, nominato dalla sig.ra Pizzo Giuliana nata a Casoria il 14-08-1953 e res.te in Napoli (NA) alla Via Bartolo Longo, 91, CF PZZGLN53M54B990Y, e il sig. Parisi Carmine, nato a Valencia (YVZ) il 07-06-1954, residente in Napoli (NA) alla Via Bartolo Longo, 91, C.F. PRSCMN54O07Z614K alla luce delle opportunità concesse dalla *Legge 3 del 27/01/2012* presenta piano finanziario di cancellazione parziale dei debiti pregressi (discharge). Il piano è presentato formalmente e sostanzialmente dai coniugi Parisi-Pizzo, per i quali viene esclusivamente realizzata relazione tecnico-contabile volta ad evidenziare la possibilità di adesione alla legge in questione.

2. Dichiarazione del consumatore proponente

I coniugi Parisi-Pizzo dichiarano che hanno “natura” di consumatore. La massa debitoria non nasce dunque dallo svolgimento dell’attività imprenditoriale o professionale e in ragione di ciò sono legittimati alla presentazione di un “piano del consumatore”.

Secondo quanto previsto dall’art. 7 comma 2 della legge in questione: “la proposta non e’ ammissibile quando il debitore, anche consumatore

a) e’ soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal presente capo;

b) ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al presente capo;

c) ha subito, per cause a lui imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli articoli 14 e 14-bis;

d) ha fornito documentazione che non consente di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale.

Pertanto i Sig.ri Pizzo Giuliana e Parisi Carmine dichiarano quanto sopra:

Pizzo Giuliana _____ Parisi Carmine _____

3. Cause indebitamento e diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere le obbligazioni

Le cause dell'indebitamento sono di fatto oggettive, come dimostrato dalla documentazione a corredo allegata alla presente proposta e qui sinteticamente esposta.

I coniugi Parisi-Pizzo hanno contratto matrimonio in data 24.04.1976. Sono in regime di comunione dei beni. Dal loro matrimonio è nata nel 1979 .

Nel 2008 la figlia restò incinta, poiché sia la figlia che il futuro marito erano disoccupati, i coniugi Parisi-Pizzo fanno ricorso a dei finanziamenti per sistemare la nuova famiglia e dargli la possibilità di essere indipendenti. Nei 5 anni successivi, fino al 2013, la situazione degenera. Attualmente con gli stipendi di Pizzo e Parisi con molte difficoltà riescono a vivere mantenendo a proprio carico la famiglia della figlia. Le difficoltà aumentano perché l'azienda dove lavorano i coniugi Parisi-Pizzo paga gli stipendi con enorme ritardo costringendoli ad ulteriori prestiti per affrontare le necessità quotidiane. Inoltre per questioni penali sia la figlia che il genero sono

stati agli arresti domiciliari negli immobili dei rispettivi genitori, con l'aggravio di spese legali.

Il problema "sovraindebitamento" quindi, si concretizza ad inizio 2008 quando la coppia si trova, ad affrontare la peggior crisi economica strutturale degli ultimi 70 anni, con due famiglie da mantenere con i seguenti impegni finanziari assunti:

- 1) Prestito Personale intestati ai coniugi Parisi-Pizzo con il Banco di Napoli Spa di € 20.957,00 oltre interessi stipulato il 04-05-2009, durata 72 mesi, con una rata mensile pari ad € 381,41 + spese incasso per un totale di € 386,66;
- 2) Prestito personale intestato ai coniugi Parisi-Pizzo per € 21.902,16 oltre interessi con Neos Banca Spa, oggi Banco di Napoli Spa, stipulato il 01-07-2010, durata 96 mesi, rata mensile pari ad € 333,55;
- 3) Prestito Personale Parisi Carmine in qualità di coobligato con Parisi con la Deutsche Bank Spa, ceduto in data 17-06-2015 a Banca Ifis Spa. Il 10-11-2016 viene notificato decreto ingiuntivo per una somma complessiva tra capitale ed interessi pari ad € 10.273,18; il 11-01-2018 è stato notificato atto di precetto; il 05-02-2018 gli viene notificato atto di pignoramento presso terzi ed a partire dalla busta paga di gennaio 2018 inizia accantonamento;
- 4) Prestito Personale di Parisi Carmine con Fidelity Spa per € 1.800,00 oltre interessi ceduto a Banca Ifis e raggiunto accordo nel mese di gennaio 2017 per € 1.700,00 con rata mensile di € 50,00
- 5) Carta di credito con Findomestic Banca ceduta a Banca Ifis Spa. A gennaio 2017 raggiunto accordo per € 3.300,00 con rata mensile di € 50,00
- 6) Cessione del quinto dello stipendio Parisi Carmine con Ge Capital Servizi Finanziari Spa oggi Banca Ifis Spa stipulato il 30-12-2012. Netto ricavo al cliente € 14.750,61, durata 96 mesi rata mensile di € 263,00;

- 7) Prestito al consumo intestato a Pizzo Giuliana stipulato il a febbraio 2011 con Findomestic Banca Spa per € 3.007,90 oltre interessi, durata 48 mesi, rata mensile € 62,66;
- 8) Prestito al consumo intestato a Pizzo Giuliana stipulato ad ottobre 2010 con Findomestic Banca Spa per € 4.867,23 oltre interessi, durata 48 mesi, rata mensile € 134,37;
- 9) Prestito intestato a Pizzo Giuliana stipulato con Findomestic Banca Spa e ceduto in data 14-06-2016 a Banca Ifis Spa, raggiunto accordo a gennaio 2017 con debito residuo pari ad € 2.600,00 e rata pari ad € 50,00;
- 10) Cessione del quinto dello stipendio intestata a Pizzo Giuliana, stipulata il 02-03-2015 con banca Santander Consumer Bank Spa, durata 60 mesi, rata mensile pari ad € 238,00;
- 11) Fido di conto corrente intestato a Parisi Carmine con il Banco di Napoli Spa revocato il a marzo 2011 con debito residuo al 31-12-2016 pari ad € 4.925,34;
- 12) Esposizione debitoria verso Agenzia Entrate-Riscossione di Parisi Carmine pari ad € 1.5214,31;
- 13) Esposizione debitoria verso Agenzia Entrate-Riscossione di Pizzo Giuliana pari ad € 2.644,75;

Fino ad inizio dell'anno 2012 i coniugi Parisi-Pizzo hanno sempre effettuato con regolarità i pagamenti degli impegni presi ricorrendo, però, a nuovi finanziamenti.

Oggi l'impegno finanziario assunto è diventato insostenibile per i coniugi; per cui hanno deciso di ricorrere ai sensi della legge 3/2012.

La rilevante massa debitoria aggiornata al 01/03/2019 è espressa in maniera sintetica di seguito:

POSIZIONI APERTE PRESSO LE FINANZIARIE

| FINANZIARIA | RATA MENSILE | DEBITO RESIDUO |
|--|---------------------|-----------------------|
| PP Banco di Napoli SPA (Parisi-Pizzo) | 386,60 | 17.119,48 |
| PP Banco Di Napoli Spa ex Neos Banca (Parisi-Pizzo) - decreto ingiuntivo - | 333,55 | 40.320,67 |
| Atto di pignoramento Banca Ifis Spa ex PP Deutsche Bnak Spa (Parisi Carmine-Parisi) | 243,00 | 12.122,23 |
| Banca Ifis Spa ex Fidelity Spa (Parisi Carmine) | 50,00 | 1.150,00 |
| Banca Ifis Spa ex carta di credito Findomestic Banca Spa (Parisi) | 50,00 | 2.750,00 |
| Cessione del quinto con Banca Ifis Spa ex Ge Money Spa | 263,00 | 3.419,00 |
| Atto di pignoramento Blue Factor Spa ex Findomestic Banca Spa (Pizzo) | | 10.959,37 |
| Banca Ifis Spa ex Findomestic Banca Spa (Pizzo) | 50,00 | 1.500,00 |
| CQS con Santander Consumer Bank Spa (Pizzo) | 238,00 | 2.856,00 |
| Fido di conto Banco Di Napoli Spa (Parisi) | | 4.925,34 |
| Agenzia Entrate-Riscossione (Parisi) | | 1.521,31 |
| Agenzia Entrate-Riscossione (Pizzo) | | 2.644,75 |
| TOTALE | 1.614,15 | 101.288,15 |

Il reddito mensile documentato da CU 2018, dei coniugi Pizzo-Parisi è pari ad € 2.705,00. Da tale importo devono far fronte a oneri finanziari assunti per euro 1.614,15.

All'indebitamento nei confronti delle finanziarie vanno aggiunte le spese medie relative alla vita quotidiana, così mediamente sintetizzate:

SPESE MENSILI MEDIE CORRENTI

| | |
|--|-------------------|
| FITTO | € 500,00 |
| CONDOMINIO | € 75,00 |
| LUCE | € 63,00 |
| GAS | € 113,00 |
| ACQUA | € 32,00 |
| TELEFONO FISSO | € 36,50 |
| TELEFONINI | € 40,00 |
| ALIMENTARI | € 550,00 |
| CARBURANTE AUTO | € 200,00 |
| ASSICURAZIONE + BOLLO AUTO | € 95,00 |
| SPESE MEDICHE E MEDICINE | € 143,00 |
| VARIE (vestiario, manutenzione ordinaria casa ed auto, ecc) | € 100,00 |
| Totale spese mensile | € 1.947,50 |

SQUILIBRIO ENTRATE/USCITE MENSILI

SITUAZIONE DI SOVRAINDEBITAMENTO

| | USCITE MENSILI | ENTRATE MENSILI nette(calcolata secondo la media aritmetica dei CUD 2018 comprensivo di tredicesima e straordinari) |
|---------------------|---------------------------|---|
| IMPEGNI FINANZIARI | 1.614,15 | |
| SPESE MENSILI MEDIE | 1.947,50 | |
| TOTALE | 3.561,65 | 2.705,00 |

Dal prospetto emerge una differenza mensile di € 866,45.

Pertanto al fine di consentire al consumatore di avere una dignitosa esistenza necessaria
cioè al mantenimento del nucleo familiare con il minimo necessario è opportuno ricorrere
alla presentazione del presente piano.

Per quanto attiene il patrimonio attivo, sono state effettuate visure per i beni mobili ed immobili:

- 1) Beni immobili non presenti come da visure allegate;
- 2) Beni mobili: n 1 autovetture:
 - Mercedes ML anno 2002 TG CD010GX, intestata a Parisi Carmine, acquistata nel gennaio 2010, valore commerciale irrisorio;
- 3) TFR lordo accantonato al netto di anticipazioni, vincolato alla cessione del Quinto:
 - Parisi Carmine € 13.740,16;
 - Pizzo Giuliana € 8.327,33.
- 4) Arredo casa:
 - Ingresso/salone: n. 2 divani, n. 1 mobile basso, n. 1 vetrina, n.1 tavolo + 4 sedie;
 - Cucina: cucina componibile di ml 5, tavolo con 4 sedie, vetrinetta e frigorifero;
 - Corridoio: cassapanca, n. 2 mobile piccolo;
 - Camera da letto: armadio grande, n. 2 comodini, letto matrimoniale, cassettone, poltroncina;
 - Altra camera da letto: armadio grande, cassettone, lettino singolo, scrivania.

- Varie: arredo bagno, scarpiera, TV, armadietti, lampadari, quadri e PC.

In termini di diligenza i consumatori hanno cercato a più riprese di rientrare dalla situazione debitoria, tant'è che a gennaio 2017 hanno fatto accordi con Banca Ifis Spa. Ancor prima, nel mese di giugno del 2011, si sono rivolti alla Fondazione Antiusura "San Giuseppe Moscati", dove per tramite dello studio legale Magliulo venne fatta proposta transattiva alle varie finanziarie e che hanno mai avuto riscontro (come da allegato);

Soltanto un possibile intervento della legge 3/2012 può restituire al nucleo familiare quella serenità perduta e la possibilità di uscire da un difficilissimo momento non solo economico ma soprattutto psicologico.

3. Ragioni incapacità del debitore di adempiere ad obbligazioni

La difficoltà oggettiva da parte del consumatore nell'adempimento delle obbligazioni sottoscritte è dunque palese. La massa debitoria ripartita per quote mensili in aggiunta alle necessità quotidiane, supera il totale entrate, creando una situazione di impossibilità di adempiere alle scadenze.

In ambito finanziario indice matematico di tale difficoltà oggettiva è il rapporto rata/reddito.

In termini statistici il costo della vita nel decennio 2004 – 2014 ha subito un incremento pari al 4,5% (fonte Sole 24 Ore 31 Agosto 2015) .

Il dato medio complessivo segna addirittura euro 2.489,00 di spesa media mensile per un nucleo familiare tradizionale.

A fronte di questi dati, risulta difficile immaginare come una famiglia tradizionale, che non può vantare altre fonti di entrata possa aver affrontato la più importante crisi

economico finanziaria post 1929 , senza incrementare il proprio indice di indebitamento, giungendo così alla quasi impossibilità di far fronte alle scadenze sottoscritte.

4. Resoconto su solvibilità del debitore nell'ultimo quinquennio

Per quanto riguarda la solvibilità dei coniugi Parisi-Pizzo, hanno quasi sempre operato con sufficiente precisione. Oggi questa possibilità diviene residua. Il consumatore non è più in grado di far fronte con regolarità ai pagamenti, se non con grave pregiudizio per la qualità di vita dell'intero nucleo familiare.

5. Eventuali atti del debitori impugnati dai creditori

- Decreto ingiuntivo n. 725/217 del 18/01/2017 Accedo Spa notificato a Parisi e Pizzo il 25-01-2017;
- Decreto ingiuntivo n. 7608/2016 Banca Ifis Spa notificato a Parisi in qualità di coobbligato il 10-11-2016, atto di precetto notificato a dicembre 2017, atto di pignoramento notificato a febbraio 2018.
- Decreto ingiuntivo n. 2225/2017 del 03/07/2017 della Blue Factor Spa notificato alla sig.ra Pizzo Giuliana il 20/04/2017, atto di pignoramento notificato il 25/09/2018.

6. Documentazione depositata dal consumatore

Il consumatore deposita in allegato al presente piano la seguente documentazione:

1. - documenti di riconoscimento di Parisi Carmine e Pizzo Giuliana;
2. – certificati: Stato di Famiglia, Stato Civile, Ufficio Anagrafe;

3. - estratto CRIF;
4. - estratto Centrale Rischi Banca d'Italia;
5. - statini paga da gennaio a dicembre 2018 di Parisi Carmine;
6. - statini paga da gennaio a dicembre 2018 di Pizzo Giuliana;
7. - ultime 5 dichiarazioni dei redditi Parisi Carmine;
8. - ultime 5 dichiarazioni di Pizzo Giuliana;
9. - estratto conto corrente bancario dal 01.01.2016 al 31-12-2016 + ultimo trimestre
10. - contratto Banco Di Napoli Spa;
11. - contratto Neos Banca Spa e relativo decreto ingiuntivo;
12. - Decreto ingiuntivo, precetto ed atto di pignoramento presso terzi Banca Ifis Spa ex Deutsche Bank Spa, - Parisi Carmine;
13. - Piano di rientro Banca Ifis Spa ex Fidelity Spa - Parisi Carmine;
14. - Piano di rientro Banca Ifis Spa ex Findomestic Banca Spa - Parisi Carmine;
15. - Contratto cessione del quinto Banca Ifis Spa ex Ge Money - Parisi Carmine;
16. - Decreto ingiuntivo, atto di pignoramento presso terzi della Blue Factor Spa per acquisizione crediti della Findomestic Banca Spa per Pizzo Giuliana;
17. - Piano di rientro Banca Ifis Spa ex Findomestic Banca Spa - Pizzo Giuliana;
18. - Contratto di Cessione del Quinto con Santander Consumer Bank Spa - Pizzo
19. - Revoca fido Banco di Napoli - Parisi Carmine;
20. - Estratto ruolo Agenzia Entrate-Riscossione - Parisi Carmine;
21. - Estratto ruolo Agenzia Entrate-Riscossione - Pizzo Giuliana;
22. - Carichi pendenti presso Agenzia delle Entrate Parisi Carmine;
23. - Carichi pendenti presso Agenzia delle Entrate Pizzo Giuliana;
24. - Ispezione ipotecaria Parisi e Pizzo;

- 25. - Copia carta circolazione Mercedes ML TG. CD010GX;
- 26. - Attestazione TFR disponibile Parisi e Pizzo;
- 27. - Ricevute pagamento utenze e spese mensili;
- 28. - Certificazione azienda dell'erogazione del TFR ad omologa piano;
- 29. - Autocertificazione in testa ai coniugi Parisi-Pizzo n. 1;
- 30. - Autocertificazione in testa ai coniugi Parisi-Pizzo per cariche pendenti;
- 31. - Missiva e ricevute di ritorno studio legale Magliulo (Fondazione Antiusura San Giuseppe Moscati);
- 32. - Contratto di fitto.

7. Proposta economico finanziaria

Alla luce di tutto quanto esposto i coniugi Parisi-Pizzo stante la incapacità di far fronte con regolarità al monte debiti accumulato e con la piena volontà di farvi fronte con la migliore diligenza possibile ai propri impegni, si presenta una riformulazione della debitoria.

QUADRO SODDISFAZIONE CREDITORI

| CREDITORI | Debito residuo | Rientro | Abbattimento | Soddisfazione in % |
|---|----------------|-----------|--------------|--------------------|
| PP Banco di Napoli Spa (Parisi-Pizzo) | 17.119,48 | 6.847,79 | 10.271,68 | 40,00% |
| PP Banco di Napoli Spa (Parisi-Pizzo) | 40.320,67 | 17.728,27 | 22.592,40 | 40,00% |
| Banca Ifis Spa ex Deutsche Bank Spa (Parisi) | 12.122,23 | 4.848,89 | 7.273,34 | 40,00% |
| Banca Ifis Spa ex Fidelity Spa (Parisi) | 1.150,00 | 460,00 | 690,00 | 40,00% |
| Banca Ifis Spa ex Findomestic Banca Spa (Parisi) | 2.750,00 | 1.100,00 | 1.650,00 | 40,00% |
| CQS Banca Ifis Spa (Parisi) | 3.419,00 | 1.367,60 | 2.051,40 | 40,00% |
| Atto di precetto Blue Factor Spa ex Findomestic Banca Spa (Pizzo) | 10.959,37 | 4.383,75 | 6.575,62 | 40,00% |

| | | | | |
|--|-------------------|------------------|------------------|---------------|
| Banca Ifis Spa ex Findomestic Spa (Pizzo) | 1.500,00 | 600,00 | 900,00 | 40,00% |
| CQS Santander Consumer Bank Spa (Pizzo) | 2.856,00 | 1.142,40 | 1.713,60 | 40,00% |
| Fido di conto corrente con Banco Di Napoli Spa (Parisi-Pizzo) | 4.925,34 | 1.970,14 | 2.955,20 | 40,00 % |
| A.E. – Riscossione (chirografario Parisi) | 1.521,31 | 608,52 | 912,79 | 40,00% |
| A.E. – Riscossione (chirografario Pizzo) | 1.686,75 | 674,70 | 1.012,05 | 40,00% |
| A.E. – Riscossione (privilegiato Pizzo) | 958,00 | 958,00 | - | 100,00% |
| Totale | 101.288,15 | 42.690,06 | 58.598,09 | 44,28% |

TOTALE NUOVA POTENZIALE DEBITORIA : euro 42.690,06

POSSIBILE RATA MENSILE SOSTENIBILE: euro 750,00

N.B. alle somme di cui sopra si deve aggiungere il compenso all'OCC pari ad € 6.000,00 oltre accessori, che sarà regolato con acconto di € 3.500,00 ad accettazione incarico ed il restante in prededuzione sulle prime tre rate.

- Inoltre, i crediti privilegiati verso l'Agenzia delle Entrate e di Riscossione quali la tassa smaltimento rifiuti e IRPEF, come da estratti di ruolo aggiornati al 16-11-2018 dai quali si evince che:
 - Parisi Carmine: non risultano crediti privilegiati ma solo chirografari per un totale di € 1.521,31;
 - Pizzo Giuliana: IRPEF € 668,00; Tassa smaltimento rifiuto € 290,00; chirografario € 1.686,75 (allegato 14).

Ai sensi dell'art.8 ult. co. Della Legge n. 3/2012 per tali crediti privilegiati viene previsto il pagamento integrale degli stessi entro l'anno

I coniugi Parisi-Pizzo ritengono ad oggi possibile stanziare euro 750,00 complessive mese per la soddisfazione, seppur parziale, dei propri creditori. Inoltre, grazie alla loro rispettive amministrazioni, mettono a disposizione il TFR maturato pari ad € 19.000,00 circa al netto della tassazione separata, liquidabile ad € 1.000,00 mensile. I finanziamenti potrebbero essere soddisfatti in media del **44,28%**. Ciò comporta un abbattimento complessivo di euro **58.589,09** che se accolto ricolloca la nuova debitoria in euro **42.690,06**.

Considerando la spesa massima che i proponenti ritengono poter effettuare, tenuto conto anche delle prime necessità del nucleo familiare, si stima di poter affrontare con regolarità la nuova debitoria in poco più di **3 anni (37,16 rate di cui le prime 19 ad € 1.750,00)**, lasso temporale che considerata l'età appare congruo.

Ulteriore elemento di convenienza è rappresentato dai tempi di esecuzione dell'accordo e quindi del pagamento ai creditori, previsto dal ricorrente entro un periodo di poco superiore ai 4 anni in considerazione degli art. 550 e 524 c.p.c.. Nello specifico, quando ci sono pignoramenti presso terzi bisogna distinguere in base alla natura del credito vantato:

- a) qualora la natura dei crediti vantati sia la stessa, allora l'importo da pignorare non può superare un quinto delle somme; in tal caso dunque, non possono essere autorizzati più pignoramenti contemporaneamente. Si avrà, allora, la regola del cosiddetto «accodo»: in pratica, il giudice autorizza il successivo pignoramento, ma il secondo creditore potrà iniziare a soddisfarsi (prelevando il famoso “quinto” della busta paga) solo quando il creditore precedente sia stato pagato integralmente.
- b) qualora invece i crediti vantati abbiano natura diversa, allora sono possibili ulteriori pignoramenti dello stipendio oltre al primo, a condizione però che, all'esito dei successivi pignoramenti, lo stipendio non scenda al di sotto della metà.

I crediti tutelati dalla legge sono di tre nature: **i crediti alimentari** (non aver pagato gli alimenti al coniuge); **crediti verso lo stato**, la regione ovvero i comuni (mancato versamento di tasse o imposte all'erario); **altri tipi di crediti verso i privati** (finanziamenti e simili). Non essendoci immobili o beni mobili da liquidare l'ipotesi liquidatoria non può ovviamente essere presa in considerazione.

8. Conclusioni

La presente proposta rappresenta una chiara espressione della diligenza dei coniugi Parisi-Pizzo rispetto al soddisfacimento, seppur parziale, di tutti i debiti contratti. Un eventuale non accoglimento della stessa non rappresenta una maggiore garanzia per i creditori di recupero dell'intero credito vantato, in considerazione dello squilibrio tra disponibilità finanziarie e esposizione debitoria, e rappresenterebbe di fatto una gravissima preclusione verso la possibilità della famiglia ad una vita dignitosa e costruttiva. Ad oggi il piano presentato risulta sostenibile sia in termini economico-finanziari sia secondo le valutazioni che lo stesso debitore ha formulato allo scrivente.

In sintesi i pagamenti dettagliati dei singoli creditori:

| n. RATA | Importo | Creditore | Totale |
|-------------------------|------------|-----------------------------------|------------|
| Rata n. 1 | € 1.750,00 | Compenso OCC | € 1.750,00 |
| Rata n. 2 | € 1.750,00 | Compenso OCC | € 1.750,00 |
| Rata n. 3 € 1.570,60 | € 612,60 | Compenso OCC | € 912,60 |
| | € 290,00 | Tassa smaltimento rifiuti (Pizzo) | € 290,00 |
| | € 668,00 | IRPEF (Pizzo) | € 397,40 |

| | | | |
|--|------------|--|-------------|
| Rata n. 4 alla rata n. 19 € 1.750,00 cadauna | € 1.113,19 | Banco di Napoli (tutte le posizioni) | € 17.811,04 |
| | € 326,10 | Banca Ifis Spa (tutte le posizioni Parisi) | € 5.217,60 |
| | € 183,83 | Blu Factor Spa (Pizzo) | € 2.941,28 |
| | € 25,16 | Banca Ifis Spa (Pizzo) | € 402,56 |
| | € 47,90 | Santanter Consumer Bank Spa | € 766,40 |
| | € 25,52 | Agenzia Entrate-Riscossione (Parisi) | € 408,32 |
| | € 28,29 | Agenzia Entrate-Riscossione (Pizzo) | € 452,64 |
| Dalla rata n. 20 alla rata n.37 da € 750,00 cadauna | € 477,08 | Banco di Napoli (tutte le posizioni) | € 8.587,44 |
| | € 139,76 | Banca Ifis Spa (tutte le posizioni Parisi) | € 2.515,68 |
| | € 78,78 | Blu Factor Spa (Pizzo) | € 1.418,04 |
| | € 10,78 | Banca Ifis Spa (Pizzo) | € 194,40 |
| | € 20,53 | Santanter Consumer Bank Spa | € 369,54 |
| | € 10,94 | Agenzia Entrate-Riscossione (Parisi) | € 196,92 |
| | € 12,12 | Agenzia Entrate-Riscossione (Pizzo) | € 242,51 |
| Rata n. 38 da € 232,40 | € 147,72 | Banco di Napoli (tutte le posizioni) | € 147,72 |
| | € 43,21 | Banca Ifis Spa (tutte le posizioni Parisi) | € 43,21 |
| | € 24,43 | Blu Factor Spa (Pizzo) | € 24,43 |
| | € 3,40 | Banca Ifis Spa (Pizzo) | € 3,40 |
| | € 6,46 | Santanter Consumer Bank Spa | € 6,46 |
| | € 3,28 | Agenzia Entrate-Riscossione (Parisi) | € 3,28 |
| | € 3,90 | Agenzia Entrate-Riscossione (Pizzo) | € 7,66 |

Pozzuoli, 26-03-2019

Per delega e ratifica

Sig. Parisi Carmine

Sig.ra Pizzo Giuliana

Il Consulente Tecnico di Parte

Segretario Generale Nazionale

Di Gennaro Francesco

Prof. Armando Mussolino

dottore commercialista

revisore legale

Largo Sermoneta 22

80123 Napoli

tel.:081 5753240

email:studio.mussolino@tin.it

**RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA
ALLA PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE NELL'AMBITO DELLA
PROCEDURA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO
(ex artt. 6 e ss. Legge 27/01/2012 n.3)**

1. Premessa

Con provvedimento del 04/05/2017 il Presidente della VII° sez. civile del Tribunale di Napoli nominava il sottoscritto prof. Armando Mussolino, dottore commercialista, con studio in Napoli Largo Sermoneta 22, , quale professionista incaricato per valutare l'ammissibilità alla procedura da sovraindebitamento richiesta dai coniugi sig.ra Pizzo Giuliana nata a Casoria il 14-08-1953 e res.te in Napoli (NA) alla Via Bartolo Longo, 91, CF PZZGLN53M54B990Y, e il sig. Parisi Carmine, nato a Valencia (YVZ) il 07-06-1954, residente in Napoli (NA) alla Via Bartolo Longo, 91, C.F. PRSCMN54O07Z614K, **coniugati in regime di comunione dei beni** .

Gli stessi risultano essere lavoratori subordinati presso la Clinica Vesuvio srl rispettivamente come impiegato di 2° livello e ausiliario socio sanitario.

Invero, con il piano consegnato il 26/03/19, i coniugi Parisi hanno presentato una relazione sulla sostenibilità del piano del consumatore nell'ambito della procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento di cui alla legge 27/01/2012 n.3.

In data 25/10/18 era stato presentato altro piano dichiarato inammissibile con provvedimento del 11/12/2018. Il nuovo piano contiene tutti i chiarimenti e le integrazioni alle ragioni di inammissibilità del precedente piano.

Ai fini dell'ammissibilità alla suddetta procedura sotto il profilo soggettivo, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della citata legge, i medesimi coniugi sono da considerarsi "consumatori" in quanto non soggetti alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 (non essendo imprenditori ma lavoratori dipendenti).

Essi, inoltre, non hanno mai fatto ricorso nei precedenti cinque anni alla procedura di composizione della crisi, nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 7 della legge 3/2012.

Hanno conferito incarico al rag. Francesco Di Gennaro, nato a Napoli il 25/10/1971, Segretario Generale Nazionale della "GloboUtenti Associazione Nazionale Consumatori" CF 95213980634 con sede in Pozzuoli (NA) alla via Prov. Pianura, zona Industriale - località San Martino, N. 4, (tel. 0818666064, mail info@globoutenti.it, PEC globoutenti@legalmail.it) quale consulente di parte, nominato dalla sig.ra Pizzo Giuliana e Parisi Carmine, per la redazione del piano che, tra l'altro, è stato consegnato congiuntamente all'istanza ed è stato asseverato dallo stesso professionista rag. Di Gennaro.

2. Requisiti di legge del professionista incaricato

Il sottoscritto professionista incaricato dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28, del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942 e di trovarsi nelle condizioni soggettive prescritte dall'art. 15 della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 ed inoltre attesta:

- a) che non sussistono in relazione alla sua persona condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;
- b) che non si trova in situazioni di conflitto di interesse;
- c) che non ha mai ricevuto alcun incarico professionale né sta attualmente espletando alcun incarico per conto dei consumatori interessati al Piano.

Inoltre, ricorrono i presupposti di cui all'art. 7, legge n. 3/2012 successive modifiche, e cioè i ricorrenti Sig. Parisi Carmine e Pizzo Giuliana:

_ risultano versare in stato di sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) della citata legge; dunque i ricorrenti si trovano *“in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”*;

_ non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II della L. n. 3/2012;

_ non hanno utilizzato nei precedenti cinque anni uno strumento di cui alla L. n. 3/2012 (piano, accordo o liquidazione);

_ non hanno subito, per cause a loro imputabili, provvedimenti di impugnazione, risoluzione accordo del debitore ovvero, revoca o cessazione del Piano del consumatore.

La proposta di accordo, per come formulata dal rag. Di Gennaro nell'interesse degli assistiti, è corredata da tutta la documentazione richiesta dall'art. 9, comma 2, della legge n. 3/2012; in particolare, unitamente alla proposta risultano agli atti:

1. - documenti di riconoscimento di Parisi Carmine e Pizzo Giuliana;
2. - certificati: Stato di Famiglia, Stato Civile, Ufficio Anagrafe;
3. - estratto CRIF;
4. - estratto Centrale Rischi Banca d'Italia;
5. - statini paga da gennaio a dicembre 2018 di Parisi Carmine;
6. - statini paga da gennaio a dicembre 2018 di Pizzo Giuliana;
7. - ultime 5 dichiarazioni dei redditi Parisi Carmine;
8. - ultime 5 dichiarazioni di Pizzo Giuliana;
9. - estratto conto corrente bancario dal 01.01.2016 al 31-12-2016 + ultimo trimestre
10. - contratto Banco Di Napoli Spa;

11. - contratto Neos Banca Spa e relativo decreto ingiuntivo;
12. - Decreto ingiuntivo, precetto ed atto di pignoramento presso terzi Banca Ifis Spa ex Deutsche Bank Spa, - Parisi Carmine;
13. - Piano di rientro Banca Ifis Spa ex Fidelity Spa - Parisi Carmine;
14. - Piano di rientro Banca Ifis Spa ex Findomestic Banca Spa - Parisi Carmine;
15. - Contratto cessione del quinto Banca Ifis Spa ex Ge Money - Parisi Carmine;
16. - Decreto ingiuntivo, atto di pignoramento presso terzi della Blue Factor Spa per acquisizione crediti della Findomestic Banca Spa per Pizzo Giuliana;
17. - Piano di rientro Banca Ifis Spa ex Findomestic Banca Spa - Pizzo Giuliana;
18. - Contratto di Cessione del Quinto con Santander Consumer Bank Spa - Pizzo
19. - Revoca fido Banco di Napoli - Parisi Carmine;
20. - Estratto ruolo Equitalia - Parisi Carmine;
21. - Estratto ruolo Equitalia - Pizzo Giuliana;
22. - Carichi pendenti presso Agenzia delle Entrate Parisi Carmine;
23. - Carichi pendenti presso Agenzia delle Entrate Pizzo Giuliana;
24. - Ispezione ipotecaria Parisi e Pizzo;
25. - Copia carta circolazione Mercedes ML TG. CD010GX;
26. - Attestazione TFR disponibile Parisi e Pizzo;
27. - Ricevute pagamento utenze e spese mensili;
28. - Certificazione azienda dell'erogazione del TFR ad omologato piano;
29. - Autocertificazione in testa ai coniugi Parisi-Pizzo n. 1;
30. - Autocertificazione in testa ai coniugi Parisi-Pizzo per cariche pendenti;
31. - Missiva e ricevute di ritorno studio legale Magliulo (Fondazione Antiusura San Giuseppe Moscati);
32. - Contratto di fitto.

33. Certificato carichi pendenti Parisi / Pizzo

A completamento di ogni adempimento richiesto dalla legge sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento, con particolare riferimento agli artt. 8 e 9 della medesima disposizione legislativa, lo scrivente è chiamato a redigere una relazione particolareggiata della crisi e dunque riferire oltre ai presupposti oggettivi e soggettivi per l'ammissione alla procedura in esame anche sui seguenti temi:

- a) indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- b) esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
- c) resoconto sulla solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni;
- d) indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;
- e) giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta, nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

Ai sensi dell'art. 9, comma 3-*bis*, della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 lo scrivente procederà quindi a relazionare circa la proposta di Piano del Consumatore formulata dai coniugi Parisi al fine di asseverare i dati e le informazioni acquisite, ad analizzare la fattibilità del Piano del Consumatore e la convenienza dello stesso.

3. Cause indebitamento e diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere le obbligazioni

Le cause dell'indebitamento sono di fatto oggettive, come dimostrato dalla documentazione a corredo allegata alla presente proposta e qui sinteticamente esposta.

I coniugi Parisi-Pizzo hanno contratto matrimonio in data 24.04.1976. Sono in regime di comunione dei beni. Dal loro matrimonio è nata nel 1979 .

Nel 2008 la figlia restò incinta, poiché sia la figlia che il futuro marito erano disoccupati, i coniugi Parisi-Pizzo fecero ricorso a dei finanziamenti per sistemare la nuova famiglia aiutandola economicamente. Nei 5 anni successivi, fino al 2013, la situazione degenera. Attualmente con gli stipendi dei Sig.ri Pizzo e Parisi riescono, con molte difficoltà, a vivere mantenendo a proprio carico la famiglia della figlia. Le difficoltà aumentarono ed aumentano per il fatto che l'azienda, dove lavorano i coniugi Parisi-Pizzo, paga gli stipendi con ritardo costringendoli ad ulteriori prestiti per affrontare le necessità quotidiane.

Inoltre per ragioni penali, sia la figlia che il genero vengono condannati e collocati agli arresti domiciliari nell'immobile dove vivevano e vivono i coniugi Parisi-Pizzo.

Le difficoltà aumentarono ancora per le spese legali sostenute per la difesa.

Il "sovraindebitamento" quindi si inasprisce sin dal 2008 allorchè i coniugi Parisi si trovarono ad affrontare la peggior crisi economica strutturale degli ultimi 70 anni, con due famiglie da mantenere e con i seguenti impegni finanziari assunti:

- 1) Prestito Personale intestati ai coniugi Parisi-Pizzo con il Banco di Napoli Spa di € 20.957,00 oltre interessi stipulato il 04-05-2009, durata 72 mesi, con una rata mensile pari ad € 381,41 + spese incasso per un totale di € 386,66;
- 2) Prestito personale intestato ai coniugi Parisi-Pizzo per € 21.902,16 oltre interessi con Neos Banca Spa, oggi Banco di Napoli Spa, stipulato il 01-07-2010, durata 96 mesi, rata mensile pari ad € 333,55;
- 3) Prestito Personale Parisi Carmine in qualità di coobligato con Parisi con la Deutsche Bank Spa, ceduto in data 17-06-2015 a Banca Ifis Spa. Il 10-11-2016

viene notificato decreto ingiuntivo per una somma complessiva tra capitale ed interessi pari ad € 10.273,18; il 11-01-2018 è stato notificato atto di precetto; il 05-02-2018 gli viene notificato atto di pignoramento presso terzi ed a partire dalla busta paga di gennaio 2018 inizia accantonamento;

- 4) Prestito Personale di Parisi Carmine con Fidelity Spa per € 1.800,00 oltre interessi ceduto a Banca Ifis e raggiunto accordo nel mese di gennaio 2017 per € 1.700,00 con rata mensile di € 50,00
- 5) Carta di credito con Findomestic Banca ceduta a Banca Ifis Spa. A gennaio 2017 raggiunto accordo per € 3.300,00 con rata mensile di € 50,00
- 6) Cessione del quinto dello stipendio Parisi Carmine con Ge Capital Servizi Finanziari Spa oggi Banca Ifis Spa stipulato il 30-12-2012. Netto ricavo al cliente € 14.750,61, durata 96 mesi rata mensile di € 263,00;
- 7) Prestito al consumo intestato a Pizzo Giuliana stipulato il a febbraio 2011 con Findomestic Banca Spa per € 3.007,90 oltre interessi, durata 48 mesi, rata mensile € 62,66;
- 8) Prestito al consumo intestato a Pizzo Giuliana stipulato ad ottobre 2010 con Findomestic Banca Spa per € 4.867,23 oltre interessi, durata 48 mesi, rata mensile € 134,37;
- 9) Prestito intestato a Pizzo Giuliana stipulato con Findomestic Banca Spa e ceduto in data 14-06-2016 a Banca Ifis Spa, raggiunto accordo a gennaio 2017 con debito residuo pari ad € 2.600,00 e rata pari ad € 50,00;
- 10) Cessione del quinto dello stipendio intestata a Pizzo Giuliana, stipulata il 02-03-2015 con banca Santander Consumer Bank Spa, durata 60 mesi, rata mensile pari ad € 238,00;

- 11) Fido di conto corrente intestato a Parisi Carmine con il Banco di Napoli Spa revocato il a marzo 2011 con debito residuo al 31-12-2016 pari ad € 4.925,34;
- 12) Esposizione debitoria verso Equitalia di Parisi Carmine pari ad € 650,28;
- 13) Esposizione debitoria verso Equitalia di Pizzo Giuliana pari ad € 3.497,93;
- 14) Esposizione debitoria verso Agenzia delle Entrate Parisi Carmine € 32,43;
- 15) Esposizione debitoria verso Agenzia delle Entrate Pizzo Giuliana € 949,29.

Fino ad inizio dell'anno 2012 i coniugi Parisi-Pizzo hanno sempre effettuato con regolarità i pagamenti degli impegni presi ricorrendo, però, a nuovi finanziamenti.

La rilevante massa debitoria aggiornata al 01/03/2019 è espressa in maniera sintetica di seguito:

POSIZIONI APERTE PRESSO LE FINANZIARIE

| FINANZIARIA | RATA MENSILE | DEBITO RESIDUO |
|--|---------------------|-----------------------|
| PP Banco di Napoli SPA (Parisi-Pizzo) | 386,60 | 17.119,48 |
| PP Banco Di Napoli Spa ex Neos Banca (Parisi-Pizzo) - decreto ingiuntivo - | 333,55 | 40.320,67 |
| Atto di pignoramento Banca Ifis Spa ex PP Deutsche Bnak Spa (Parisi Carmine-Parisi) | 243,00 | 12.122,23 |
| Banca Ifis Spa ex Fidelity Spa (Parisi Carmine) | 50,00 | 1.150,00 |
| Banca Ifis Spa ex carta di credito Findomestic Banca Spa (Parisi) | 50,00 | 2.750,00 |
| Cessione del quinto con Banca Ifis Spa ex Ge Money Spa | 263,00 | 3.419,00 |
| Atto di pignoramento Blue Factor Spa ex Findomestic Banca Spa (Pizzo) | | 10.959,37 |
| Banca Ifis Spa ex Findomestic Banca Spa (Pizzo) | 50,00 | 1.500,00 |
| CQS con Santander Consumer Bank Spa (Pizzo) | 238,00 | 2.856,00 |
| Fido di conto Banco Di Napoli Spa (Parisi) | | 4.925,34 |
| Agenzia Entrate-Riscossione | | 1.521,31 |

| | | |
|--|-----------------|-------------------|
| (Parisi) | | |
| Agenzia Entrate-Riscossione (Pizzo) | | 2.644,75 |
| TOTALE | 1.614,15 | 101.288,15 |

Il reddito mensile, documentato da CU 2018, dei coniugi Pizzo-Parisi è pari ad € 2.705,00 mensili comprensivi di straordinari e tredicesima. Da tale importo devono far fronte a oneri finanziari assunti per euro 1.614,15 .

All'indebitamento nei confronti delle finanziarie vanno aggiunte le spese medie relative alla vita quotidiana, così mediamente sintetizzate:

SPESE MENSILI MEDIE CORRENTI

| | |
|--|-------------------|
| FITTO | € 500,00 |
| CONDOMINIO | € 75,00 |
| LUCE | € 63,00 |
| GAS | € 113,00 |
| ACQUA | € 32,00 |
| TELEFONO FISSO | € 36,50 |
| TELEFONINI | € 40,00 |
| ALIMENTARI | € 550,00 |
| CARBURANTE AUTO | € 200,00 |
| ASSICURAZIONE + BOLLO AUTO | € 95,00 |
| SPESE MEDICHE E MEDICINE | € 143,00 |
| VARIE (vestiario, manutenzione ordinaria casa ed auto, ecc) | € 100,00 |
| Totale spese mensile | € 1.947,50 |

ENTRATE/USCITE MENSILI

Lo squilibrio entrate/uscite mensili familiari, causa del sovra indebitamento, è rappresentato dal seguente schema:

| | USCITE MENSILI | ENTRATE MENSILI nette(calcolata secondo la media aritmetica dei CUD 2018 comprensivo di tredicesima e straordinari) |
|---------------------|-----------------------|---|
| IMPEGNI FINANZIARI | 1.614,15 | |
| SPESE MENSILI MEDIE | 1.947,50 | |
| TOTALE | 3.561,65 | 2.705,00 |

Dal prospetto emerge una differenza mensile (E-U) di € 856,65.

Pertanto i coniugi Parisi-Pizzo, al fine di avere una esistenza dignitosa per l'intero nucleo familiare, hanno deciso di ricorrere alla presentazione del piano.

Per quanto attiene il patrimonio attivo, sono state effettuate visure per i beni mobili registrati ed immobili. È emerso:

1) Beni immobili; i coniugi Parisi –Pizzo non sono proprietari di beni immobili

2) Beni mobili: n 1 autovetture:

- Mercedes ML anno 2002 TG CD010GX, intestata a Parisi Carmine, acquistata usata nel gennaio 2010, valore commerciale irrisorio;

3) TFR lordo accantonato al netto di anticipazioni, vincolato alla cessione del Quinto:

- Parisi Carmine € 13.740,16;

- Pizzo Giuliana € 8.327,33.

4) Arredo casa:

- Ingresso/salone: n. 2 divani, n. 1 mobile basso, n. 1 vetrina, n.1 tavolo + 4 sedie;

- Cucina: cucina componibile di ml 5, tavolo con 4 sedie, vetrinetta e frigorifero;

- Corridoio: cassapanca, n. 2 mobile piccolo;

- Camera da letto: armadio grande, n. 2 comodini, letto matrimoniale, cassettoni, poltroncina;

- Altra camera da letto: armadio grande, cassettoni, lettino singolo, scrivania.

- Varie: arredo bagno, scarpiera, TV, armadietti, lampadari, quadri e PC.

DILIGENZA DEI CONSUMATORI Parisi/Pizzo

I Signori Parisi – Pizzo hanno cercato, più volte, di “rientrare” dalla situazione debitoria. Infatti nel gennaio 2017 hanno fatto accordi con Banca Ifis Spa ed in precedenza (giugno del 2011) si sono rivolti alla Fondazione Antiusura “San Giuseppe Moscati”, dove per tramite dello studio legale Magliulo venne fatta proposta transattiva alle varie finanziarie e che hanno mai avuto riscontro (come da allegato);

4. Ragioni incapacità del debitore di adempiere ad obbligazioni

Per quanto rappresentato le difficoltà oggettive dei coniugi in questione, per l'adempimento delle obbligazioni sottoscritte, è evidente. La debitoria, ripartita per quote mensili, in aggiunta alle spese mensili necessarie supera il totale entrate, creando una situazione di impossibilità di adempiere agli impegni assunti.

In ambito finanziario indice matematico di tale difficoltà oggettiva è il rapporto rata/reddito.

In termini statistici il costo della vita nel decennio 2004 – 2014 ha subito un incremento pari al 4,5% (fonte Sole 24 Ore 31 Agosto 2015).

Il dato medio complessivo segna addirittura euro 2.489,00 di spesa media mensile per un nucleo familiare tradizionale.

5. Resoconto sulla solvibilità del debitore nell'ultimo quinquennio

Per il passato i coniugi Parisi-Pizzo, hanno sempre operato con precisione.

Attualmente, però i coniugi non sono più in grado di far fronte con regolarità ai pagamenti, se non con grave pregiudizio delle spese familiari rappresentate.

6. Decreti ingiuntivi ricevuti dai coniugi

- Decreto ingiuntivo n. 725/217 del 18/01/2017 Accedo Spa notificato a Parisi e Pizzo il 25-01-2017;
- Decreto ingiuntivo n. 7608/2016 Banca Ifis Spa notificato a Parisi in qualità di coobbligato il 10-11-2016, atto di precetto notificato a dicembre 2017, atto di pignoramento notificato a febbraio 2018.

- Decreto ingiuntivo n. 2225/2017 del 03/07/2017 della Blue Factor Spa notificato alla sig.ra Pizzo Giuliana il 20/04/2017, atto di pignoramento notificato il 25/09/2018.

7. Proposta economico finanziaria

Alla luce di tutto quanto esposto i coniugi Parisi-Pizzo propongono il seguente quadro per la “soddisfazione” dei creditori:

QUADRO SODDISFAZIONE CREDITORI

* non si tiene conto della comunicazione del Comune di Napoli Ufficio tributi intestata ad Parisi in quanto il piano del consumatore riguarda solo i signori Parisi Carmine e Pizzo Giuliana

| CREDITORI | Debito residuo | Rientro | Abbattimento | Soddisfazione in % |
|---|----------------|-----------|--------------|--------------------|
| PP Banco di Napoli Spa (Parisi-Pizzo) | 17.119,48 | 6.847,79 | 10.271,68 | 40,00% |
| PP Banco di Napoli Spa (Parisi-Pizzo) | 40.320,67 | 17.728,27 | 22.592,40 | 40,00% |
| Banca Ifis Spa ex Deutsche Bank Spa (Parisi) | 12.122,23 | 4.848,89 | 7.273,34 | 40,00% |
| Banca Ifis Spa ex Fidelity Spa (Parisi) | 1.150,00 | 460,00 | 690,00 | 40,00% |
| Banca Ifis Spa ex Findomestic Banca Spa (Parisi) | 2.750,00 | 1.100,00 | 1.650,00 | 40,00% |
| CQS Banca Ifis Spa (Parisi) | 3.419,00 | 1.367,60 | 2.051,40 | 40,00% |
| Atto di precetto Blue Factor Spa ex Findomestic Banca Spa (Pizzo) | 10.959,37 | 4.383,75 | 6.575,62 | 40,00% |
| Banca Ifis Spa ex Findomestic Spa (Pizzo) | 1.500,00 | 600,00 | 900,00 | 40,00% |
| CQS Santander Consumer Bank Spa (Pizzo) | 2.856,00 | 1.142,40 | 1.713,60 | 40,00% |
| Fido di conto corrente con Banco Di Napoli Spa (Parisi-Pizzo) | 4.925,34 | 1.970,14 | 2.955,20 | 40,00 % |
| A.E. – Riscossione (chirografario Parisi) | 1.521,31 | 608,52 | 912,79 | 40,00% |
| A.E. – Riscossione (chirografario Pizzo) | 1.686,75 | 674,70 | 1.012,05 | 40,00% |

| | | | | |
|--|-------------------|------------------|------------------|---------------|
| A.E. – Riscossione (privilegiato Pizzo) | 958,00 | 958,00 | - | 100,00% |
| Totale | 101.288,15 | 42.690,06 | 58.598,09 | 44,28% |

TOTALE NUOVA POTENZIALE DEBITORIA : euro 42.690,06

POSSIBILE RATA MENSILE SOSTENIBILE: euro 750,00

N.B. alla proposta di pagamento va aggiunto il compenso concordato con questo ufficio pari ad € 6.000,00 oltre accessori, che è stato regolato con acconto di € 3.500,00 ad accettazione incarico ed il restante in prededuzione sulle prime tre rate.

- Trattasi di crediti dell’Agenzia delle Entrate- Riscossione (tassa smaltimento rifiuti e IRPEF), la cui natura, come da estratti di ruolo aggiornati al 16-11-2018, allegati, è chirografaria. Precisamente:
 - Parisi Carmine: debito chirografario per un totale di € 1.521,31; (all.
 - Pizzo Giuliana: debito per IRPEF € 668,00, Tassa smaltimento rifiuti € 290,00, di natura chirografaria € 1.686,75 (allegato 14).

Ai sensi dell’art.8 ult. co. Della Legge n. 3/2012 per i crediti privilegiati verso l’Amministrazione Finanziaria è previsto il pagamento integrale degli stessi entro l’anno

I coniugi Parisi-Pizzo hanno previsto lo stanziamento mensile di euro 750,00 complessive per la soddisfazione parziale dei propri creditori. Inoltre, con l’assenso delle loro rispettive amministrazioni, mettono a disposizione il TFR maturato pari ad € 19.000,00 circa, al netto della tassazione separata, nella misura di € 1.000,00 mensile. I debiti dei finanziamenti ottenuti saranno soddisfatti in media del **44,28%**, con un abbattimento complessivo di euro **58.589,09**. Il nuovo debito, pertanto, alla eventuale

omologazione del piano sarà di € 42.690,06. La nuova debitoria sarà pagata in poco più di *4 anni circa (48,55 rate di cui le prime 19 ad € 1.600,00)* (cfr. art. 550,524 cpc).

Nello specifico, in presenza di pignoramenti presso terzi, bisogna distinguere, in base alla natura del credito vantato, quanto segue:

- a) qualora la natura dei crediti vantati è la stessa, allora l'importo da pignorare non può superare un quinto delle somme; in tal caso dunque, non possono essere autorizzati più pignoramenti contemporaneamente. Si avrà, allora, la regola del cosiddetto «accordo»: in pratica, il giudice autorizza il successivo pignoramento, ma il secondo creditore potrà iniziare a soddisfarsi (prelevando il famoso “quinto” della busta paga) solo quando il creditore precedente sarà stato pagato integralmente.
- b) qualora i crediti vantati hanno natura diversa, allora sono possibili ulteriori pignoramenti dello stipendio oltre al primo, a condizione però che, all'esito dei successivi pignoramenti, lo stipendio non scenda al di sotto della metà.

I crediti tutelati dalla legge sono di tre nature: **i crediti alimentari** (non aver pagato gli alimenti al coniuge); **crediti verso lo stato**, la regione ovvero i comuni (mancato versamento di tasse o imposte all'erario); **altri tipi di crediti verso i privati** (finanziamenti e simili). Non essendoci immobili o beni mobili registrati da liquidare l'ipotesi liquidatoria non può ovviamente essere presa in considerazione.

9. Fattibilità del Piano

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 9, comma 2, e dell'art. 15, comma 6, della legge n. 3/2012 lo scrivente è chiamato anche ad attestare la fattibilità del Piano proposto dai Sig.ri Parisi Carmine e Pizzo Giuliana e tanto si propone di effettuare nel presente paragrafo in maniera oggettiva e sintetica.

I Sig.ri Parisi , a garanzia del Piano del consumatore in questione propongono un credito liquido ed esigibile, riscosso mensilmente e rappresentato dal loro stipendio mensile.

Alla luce di quanto esposto si può ragionevolmente concludere che il Piano proposto dai Sig.ri Parisi – Pizzo risulta sostenibile e fattibile.

In altri termini i Sig. Parisi- Pizzo tratterranno dai loro stipendi € 1.947,50 per esigenze familiari per spese, la differenza verrà erogata ai creditori come dal piano evidenziato nel paragrafo precedente.

10. Convenienza della proposta rispetto alla alternativa della liquidazione.

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, lett. e) della legge n. 3/2012 lo scrivente è chiamato a valutare anche la convenienza per i creditori del Piano del Consumatore non essendovi in alternativa l'ipotesi di liquidazione di beni di proprietà del debitore.

L'elemento di convenienza è rappresentato dai tempi di esecuzione dell'accordo e quindi del pagamento ai creditori, previsto dal ricorrente entro un periodo di 4 anni in considerazione degli art. 550 e 524 c.p.c..

La mancata omologazione del piano, stante gli attuali pignoramenti degli stipendi dei coniugi Parisi/pizzo comporterebbe la soddisfazione degli altri creditori solo dopo che i creditori pignoratizi saranno integralmente soddisfatti, allungando di molto i tempi dei pagamenti per tutti i creditori. Invero, come quanto riportato a pag. 15 in presenza di pignoramenti presso terzi bisogna distinguere in base alla natura del credito vantato (sul punto vedasi Legge n. 132/2015):

- c) qualora la natura dei crediti vantati sia la stessa, allora l'importo da pignorare non può superare un quinto delle somme; in tal caso dunque, non possono essere autorizzati più pignoramenti contemporaneamente. Si avrà, allora, la regola del cosiddetto «accordo»: in pratica, il giudice autorizza il successivo pignoramento, ma il secondo creditore potrà iniziare a soddisfarsi (prelevando il famoso "quinto" della busta paga) solo quando il creditore precedente sia stato pagato integralmente.

d) qualora invece i crediti vantati abbiano natura diversa, allora sono possibili ulteriori pignoramenti dello stipendio oltre al primo, a condizione però che, all'esito dei successivi pignoramenti, lo stipendio non scenda al di sotto della metà.

I crediti tutelati dalla legge sono di tre nature: **i crediti alimentari** (non aver pagato gli alimenti al coniuge); **crediti verso lo stato**, la regione ovvero i comuni (mancato versamento di tasse o imposte all'erario); **altri tipi di crediti verso i privati** (finanziamenti e simili). Non essendoci immobili o beni mobili da liquidare l'ipotesi liquidatoria non può ovviamente essere presa in considerazione.

Considerato inoltre:

- che il cessionario del quinto dello stipendio (Banca IFIS) non gode di alcuna prelazione nei confronti del debitore principale e rimane assoggettato all'eventuale falcidia dei creditori chirografari, trattandosi di contratti in corso di esecuzione perché connessi alla maturazione mese per mese del credito futuro
- che siffatta soluzione appare coerente con la generale disciplina in materia concordataria concernente lo scioglimento dei contratti "ancora inesigibili o non completamente eseguiti" con conseguente falcidia del relativo credito
- che, alla luce della concreta e specifica situazione economica finanziaria del ricorrente, e quindi delle risorse effettivamente a disposizione del ceto creditorio, emerge che il termine previsto per il pagamento delle rispettive posizioni (3.9 anni) sia congruo e non eccessivamente lungo.

Si conclude che ad oggi il piano presentato risulta sostenibile sia in termini economico-finanziari e sia per quanto detto, la migliore convenienza per tutti i creditori.

11. Giudizio finale in merito alla veridicità dei dati ed alla prognosi di fattibilità del Piano.

Sulla base di quanto innanzi illustrato e considerato il debito complessivo individuato nel Piano del consumatore (€101.288,15), si è giunti a ritenere sostenibile e fattibile la elaborazione di un piano di rientro che prevede i seguenti pagamenti:

| n. RATA | Importo | Creditore | Totale |
|--------------------------------|----------------|--|---------------|
| Rata n. 1 | € 1.600,00 | Compenso OCC | € 1.600,00 |
| Rata n. 2 | € 1.600,00 | Compenso OCC | € 1.600,00 |
| Rata n. 3 | € 912,60 | Compenso OCC | € 912,60 |
| | € 290,00 | Tassa smaltimento rifiuti | € 290,00 |
| | € 397,40 | IRPEF | € 397,40 |
| Rata n. 4 | € 270,60 | IRPEF | € 270,60 |
| | € 845,65 | Banco di Napoli (tutte le posizioni) | € 845,65 |
| | € 247,73 | Banca Ifis Spa (tutte le posizioni Parisi) | € 247,73 |
| | € 139,65 | Blu Factor Spa (Pizzo) | € 139,65 |
| | € 19,11 | Banca Ifis Spa (Pizzo) | € 19,11 |
| | € 36,39 | Santanter Consumer Bank Spa | € 36,39 |
| | € 19,38 | Agenzia Entrate-Riscossione (Parisi) | € 19,38 |
| | € 21,49 | Agenzia Entrate-Riscossione (Parisi) | € 21,49 |
| Dalla rata n. 5 alla rata n.19 | € 1.017,78 | Banco di Napoli (tutte le posizioni) | € 15.266,65 |
| | € 298,15 | Banca Ifis Spa (tutte le posizioni Parisi) | € 4.472,24 |
| | € 168,07 | Blu Factor Spa (Pizzo) | € 2.521,08 |
| | € 23,00 | Banca Ifis Spa (Pizzo) | € 345,00 |

| | | | |
|----------------------------------|----------|--|-------------|
| | € 43,80 | Santanter Consumer Bank Spa | € 657,00 |
| | € 23,33 | Agenzia Entrate-Riscossione (Parisi) | € 349,96 |
| | € 25,87 | Agenzia Entrate-Riscossione (Pizzo) | € 388,02 |
| Dalla rata n. 20 alla rata n. 48 | € 381,67 | Banco di Napoli (tutte le posizioni) | € 11.068,43 |
| | € 111,80 | Banca Ifis Spa (tutte le posizioni Parisi) | € 3.242,37 |
| | € 63,03 | Blu Factor Spa (Pizzo) | € 1.827,79 |
| | € 8,63 | Banca Ifis Spa (Pizzo) | € 250,17 |
| | € 16,42 | Santanter Consumer Bank Spa | € 476,32 |
| | € 8,75 | Agenzia Entrate-Riscossione (Parisi) | € 253,72 |
| | € 9,70 | Agenzia Entrate-Riscossione (Pizzo) | € 281,31 |
| Rata n. 49 | € 211,12 | Banco di Napoli (tutte le posizioni) | € 211,12 |
| | € 61,88 | Banca Ifis Spa (tutte le posizioni Parisi) | € 61,68 |
| | € 34,88 | Blu Factor Spa (Pizzo) | € 34,88 |
| | € 4,83 | Banca Ifis Spa (Pizzo) | € 4,83 |
| | € 9,08 | Santanter Consumer Bank Spa | € 9,08 |
| | € 4,84 | Agenzia Entrate-Riscossione (Parisi) | € 4,84 |
| | € 5,37 | Agenzia Entrate-Riscossione (Pizzo) | € 5,37 |

Il Piano del consumatore prevede il pagamento integrale delle spese di procedura in prededuzione, il pagamento dei creditori chirografari nella misura del 44%.

Non è stata presa in considerazione l'ipotesi alternativa della liquidazione del patrimonio immobiliare del debitore in quanto i coniugi Parisi- Pizzo risultano impossidenti.

Con l'omologazione del Piano del Consumatore il debitore provvederà al pagamento subito dopo la fase successiva all'omologazione.

ATTESTAZIONE

Per tutto quanto sopra riportato e rappresentato, il sottoscritto dott. Armando Mussolino, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per la Circostrizione del Tribunale di Napoli,

osservato che i Sig.ri Parisi Carmine e Pizzo Giuliana:

- risultano versare in stato di sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) della citata legge
- non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II della L. n. 3/2012;
- non hanno utilizzato nei precedenti cinque anni uno strumento di cui alla L. n. 3/2012 (piano, accordo o liquidazione);
- non hanno subito, per cause a loro imputabili, provvedimenti di impugnazione, risoluzione accordo del debitore ovvero, revoca o cessazione del Piano del consumatore.

ESAMINATI

- i documenti messi a disposizione dal debitore e quelli ulteriori acquisiti dallo scrivente come allegati alla presente relazione;
- la situazione reddituale e patrimoniale del debitore;
- lo stato analitico dei singoli debiti quanto a natura, importi e relativo grado di privilegio;
- il Piano del Consumatore predisposto dal debitore

ATTESTA

la veridicità dei dati esposti e la fattibilità e convenienza del Piano del Consumatore ex art. 8 legge n. 3 del 27/01/2012.

* * * * *

Napoli, 13/06/2019

Con osservanza

Dott. Armando Mussolino

Per delega e ratifica

Il Consulente Tecnico di Parte

Sig. Parisi Carmine

Segretario Generale Nazionale

Di Gennaro Francesco

Sig.ra Pizzo Giuliana